

Accordo tra i partiti dell'UNIONE, Svp e Patt

La Svp, il Patt ed i partiti dell'UNIONE affrontano insieme le prossime elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, seguendo il comune obiettivo di **rafforzare la rappresentanza autonomista nel Parlamento**.

Un futuro governo guidato da **Romano Prodi**, amico dell'Autonomia, funge da garante per il percorso di riforma per il rafforzamento della nostra Autonomia speciale. Sono passati oltre trent'anni dalla riforma dello Statuto di Autonomia e quattordici dalla conclusione della vertenza che aveva opposto Italia e Austria sulla questione sudtirolese.

Nel corso di questo tempo sono intervenute riforme costituzionali, che non possono essere ignorate, proprio per la loro diretta influenza sull'attuale Statuto specia-

le. La costante ricerca d'equilibrio tra eguaglianze e differenze, tra **tutela dei diritti individuali** e salvaguardia delle caratteristiche linguistiche e culturali dei **gruppi**, costituisce il fondamento giuridico della **convivenza**.

Questo comporta un confronto sui contenuti dell'Autonomia, considerandone lo sviluppo dinamico come un processo importante.

Questo processo può anche implicare un **aggiornamento delle regole**, salvaguardando comunque i principi fondamentali della tutela delle minoranze linguistiche tedesca e ladina.

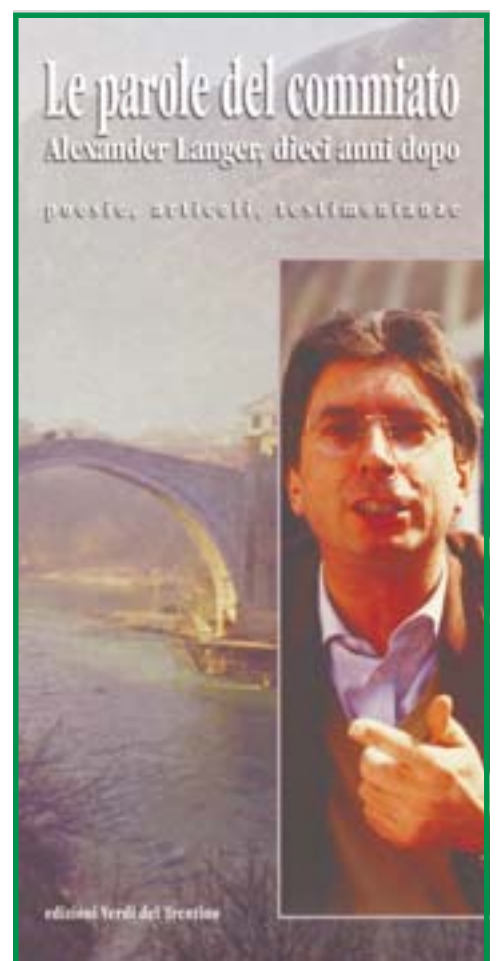
Stabilizzate le garanzie di tutela per le minoranze, si possono allargare i margini dell'autogoverno, al fine di **rende-**

re partecipi allo sviluppo e alla gestione del territorio tutti i gruppi linguistici.

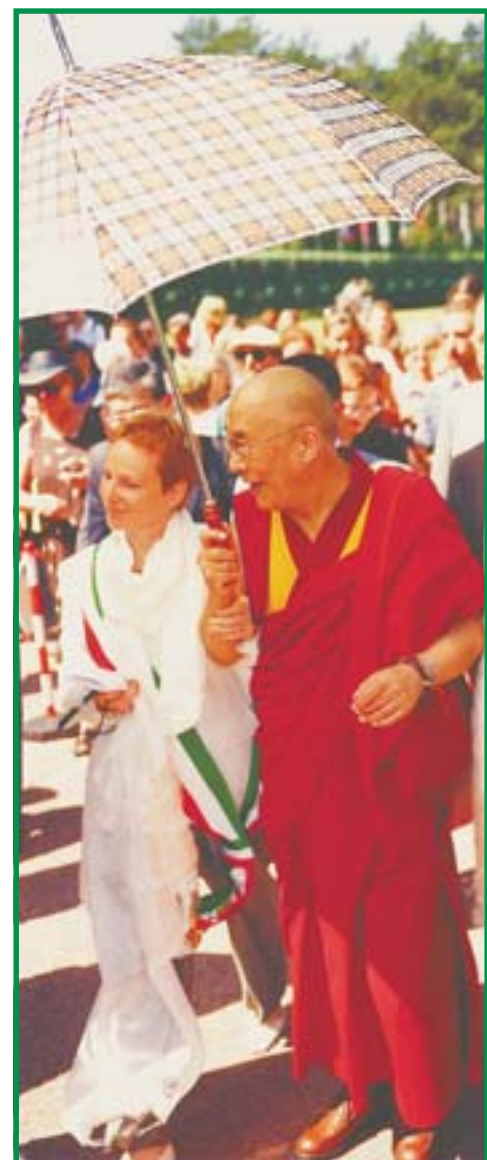
La nostra Autonomia ha bisogno di fare un passo avanti e vedere la piena partecipazione dell'intera popolazione.

I partiti dell'UNIONE, la Svp e il Patt s'impegnano ad insediare, all'indomani del voto per le elezioni politiche del 9 e 10 aprile 2006, un **tavolo politico**, aperto al contributo delle cittadine e dei cittadini, per arrivare a una proposta di **aggiornamento dello Statuto di Autonomia del Trentino-Alto Adige/Südtirol**, adeguandolo alle riforme costituzionali approvate e alla evoluzione culturale, di stili di vita ed al mutamento degli assetti economico-sociali.

Questa è la parte iniziale del documento congiunto firmato da tutte le forze politiche dell'Unione, dalla Svp e dal Patt. Per i Verdi-Grüne-Vërc del Trentino-Alto Adige/Südtirol, il documento è stato sottoscritto, martedì 21 febbraio 2006 a Bolzano, da Marco Boato. Il testo integrale è pubblicato sul sito www.verdidel trentino.org



Nel decennale della morte (1995-2005) di Alexander Langer, i Verdi del Trentino gli hanno dedicato il volume di testimonianze "Le parole del commiato", a cura di Marco Boato.



In occasione della memorabile visita del Dalai Lama a Rovereto, Donata Loss lo accoglie in rappresentanza del Comune.

Interrogativi sulla A31 - Valdastico

Da molti anni i Verdi del Trentino, insieme ad altre associazioni e movimenti, si oppongono al completamento della A31-Valdastico: non per ragioni "ideologiche", ma per molti e validi motivi, oggettivamente verificabili.

Non è vero che con la nuova autostrada si riuscirebbe a decongestionare il traffico e a ridurre l'inquinamento.

E' vero invece che la Valdastico provocherebbe un aumento del traffico - com'è accaduto ovunque siano state realizzate nuove autostrade - e quindi maggior inquinamento dell'aria e da rumore. Già oggi - senza Valdastico e senza terza corsia dell'Autobrennero - il livello di inquinamento da ozono ha superato a Trento Nord i limiti di legge dal 1997 (dato medio annuo), mentre l'inquinamento da biossido di azoto, nella medesima zona, ha superato mediamente negli anni i limiti di legge.

Più trasporto pubblico per le persone e più ferrovia per le merci. L'unico modo per ridurre l'inquinamento e decongestionare il traffico stradale è quello

di trasferire il più possibile il trasporto merci dalla gomma alla rotaia, potenziando le ferrovie della Valsugana e del Brennero, e di favorire il più ampio uso del trasporto pubblico. Da molti anni si propone un sistema leggero di metropolitana in Trentino: bisogna finalmente realizzarlo, magari impiegando quelle risorse ingentissime che si vorrebbero destinare alla Valdastico.

Una alleanza tra Trentino e Alto Adige per territorio e salute.

Da molti anni gli studiosi ci indicano che la sopravvivenza dell'ecosistema alpino potrà essere irrimediabilmente compromessa se aumenterà il traffico su gomma attraverso le vallate alpine. La Provincia autonoma di Bolzano si oppone sia all'ampliamento dell'Autobrennero, sia alla realizzazione dell'Alemagna, sia alla Valdastico, che inciderebbe in ogni caso sul traffico dell'Autobrennero. Non lo fa certo per pregiudizi ideologici o per autolesionismo economico. L'Alto Adige si oppone coerentemente e tenacemente perché ha a cuore la sopravvivenza del proprio territorio. Anche in Trentino dobbiamo avere questa consapevolezza



Antonella Bellutti: «Un grande 'in bocca al lupo' ai Verdi per le elezioni politiche».

za e dobbiamo creare finalmente un fronte comune - da Borghetto al Brennero - contro nuove autostrade che si vorrebbero costruire, incuranti della nostra salute, del nostro benessere, della nostra agricoltura e della nostra stessa sopravvivenza.

Quale futuro per il Trentino? Malgrado vi siano ormai pochissime fabbriche chimiche o inquinanti, in Trentino vi sono moltissimi casi di tumori e malattie respiratorie. Le cause sono molte, ma nessun scienziato oggi mette più in discussione che l'inquinamento da traffico sia una delle cause principali di queste malattie. Nuove autostrade non significano solo asfalto e cemento in più e meno verde, ma anche meno salute, cioè maggiori malattie incurabili e quindi una peggior qualità della vita, oltre a nuove spese sanitarie. Non è questo il futuro che vogliamo per il nostro Trentino e per l'intero eco-sistema alpino.

